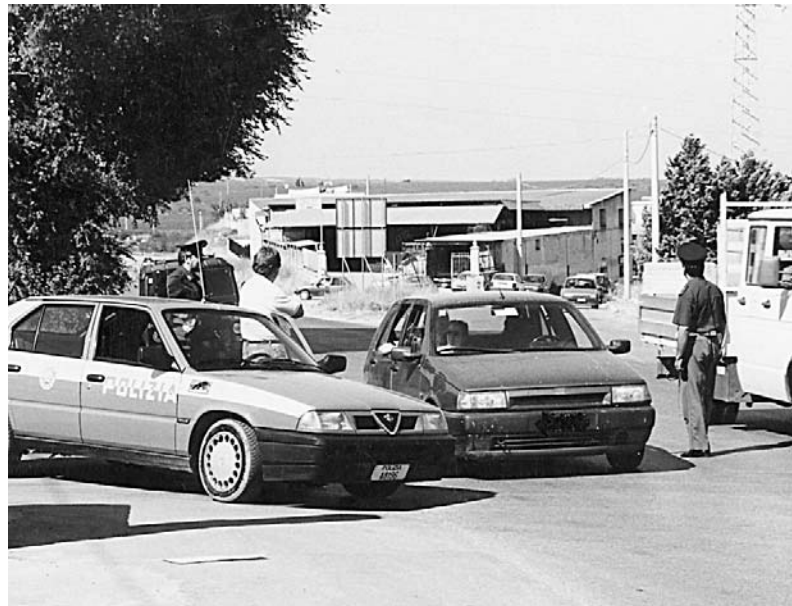


La decisione è stata presa nel corso di un incontro all'Istituto case popolari

Lavori al commissariato

Concessi oltre centomila euro per la sistemazione
Lo stabile sarà al centro di ristrutturazioni, ma resta inadeguato



Un posto di controllo della polizia [foto Calvaresi]

Uno sportello per il volontariato

● E' stato firmato il protocollo d'intesa tra il centro di servizio al volontariato "S. Nicola" per la Provincia di Bari e il Comune di Canosa per l'istituzione di uno sportello di volontariato presso l'ufficio relazioni con il pubblico. Esso ha lo scopo di rispondere in modo strutturato ed efficiente alle richieste delle persone che vogliono fare volontariato, ponendole in contatto con le associazioni alla ricerca, sempre, di nuove forze, nonché di coadiuvare le associazioni stesse ad incrociare il bisogno che emerge dal territorio.

L'obiettivo di tale ufficio è quindi quello di facilitare l'iter burocratico ai cittadini che desiderano impegnarsi in attività di volontariato e attraverso questo sportello si instaura un lavoro di rete che permette alle esperienze ed al patrimonio del volontariato di essere riconosciuto, valorizzato e diffuso fra i gruppi e le associazioni. Permette inoltre di approntare strumenti ed iniziative per la crescita della cultura della solidarietà e di promuovere nuove iniziative di volontariato ed il rafforzamento di quelle esistenti. Sarà il centro di servizio al volontariato "S. Nicola" a fornire operatori opportunamente formati, figure professionali e materiale divulgativo e quant'altro necessario per l'espletamento del servizio.

ANTONIO BIUFANO

● Centodiecimila euro per ristrutturare il commissariato di Polizia: questo è quanto è stato deciso nel corso di una riunione di lavoro della commissione tecnica dell'Istituto autonomo per le case popolari di Bari.

Un finanziamento resosi necessario a causa dello stato fatiscente in cui versa la struttura di corso Garibaldi. Alla riunione presso la sede dell'Istituto sono intervenuti Raffaele Ruberto, commissario straordinario; Corrado Pisani, dirigente del settore tecnico; Francesco Matarrese, responsabile della segreteria Ct, e l'assessore Giuseppe Scaringella, delegato dal sindaco. I lavori riguarderanno il recupero degli intonaci e la pitturazione delle facciate dello stabile, il rifacimento delle impermeabilizzazioni del lastrico solare ed il recupero dei balconi.

«Al termine di un articolato iter amministrativo che ha visto frequentemente segnalare la condizione di insostenibile disagio degli operatori della locale commissariato - ha ribadito il sindaco Francesco Ventola - si è concluso il percorso finalizzato al finan-

ziamento, da parte della Regione, dei lavori resi improcrastinabili dalle condizioni strutturali dell'immobile». «Grazie ai finanziamenti della legge regionale - ha aggiunto l'assessore Scaringella - la vecchia caserma della Polizia potrà essere ristrutturata. Nella speranza che i lavori di recupero possano partire nel più breve tempo possibile, ringraziamo lo Iacp per aver approvato il progetto che restituirà alla nostra città una sede commissariale più dignitosa e funzionale». In

«Si conclude un articolato iter amministrativo che ha visto frequentemente segnalare la condizione di insostenibile disagio degli operatori. Interventi resi improcrastinabili dalle evidenti condizioni strutturali dell'immobile»

effetti è da moltissimi anni che i poliziotti lavorano all'interno di una struttura inadatta e scarsamente funzionale.

L'edificio non risponde, infatti, alle esigenze legate al lavoro che essi svolgono e gli stessi ambienti operativi sono poco accoglienti ed offrono all'utenza degli spazi limitati. Nel passato l'edificio ha beneficiato di altri interventi, ma sono serviti soltanto a tamponare quelle situazioni di degrado strutturale più evidenti. Si spera che questi ultimi finanziamenti servano a creare condizioni di lavoro più rispondenti alle esigenze degli operatori del commissariato. Anche se non bisogna tralasciare l'idea di costruire una sede tutta nuova.

INTERVENTO | Colonna risponde a Mastrapasqua

«Così la Cgil si riorganizza»

Riceviamo e pubblichiamo un intervento del segretario generale, Pietro Colonna, della Cgil - Camera del lavoro metropolitana e provinciale di Bari, che dovrebbe servire a smorzare le polemiche dei giorni scorsi, sollevate da Vincenzo Mastrapasqua, anch'egli sindacalista della locale Cgil, contro il coordinatore Giovanni Suriano.

La segreteria della Cgil di Bari, nell'ambito di un rinnovamento politico - programmatico - organizzativo - gestionale, ha individuato nei reinsediamenti territoriali e nel rinnovamento delle Camere del Lavoro Comunali l'obiettivo principale di una nuova organizzazione necessaria a governare i processi in atto nella società odierna.

La Camera del Lavoro Metropolitana e Provinciale di Bari, sin dall'indomani dell'ultimo congresso, ha avviato la riorganizzazione delle Camere del Lavoro Comunali, con l'intento di rilanciare la loro azione politica unitamente all'attività dei servizi resi agli iscritti e ai cittadini tutti. In tale direzione, una delle decisioni assunte e già operanti, è stata quella di dividere le responsabilità politiche da quelle dei servizi, nominando nuovi coor-

dinatori/trici. Pertanto si è provveduto a riorganizzare le strutture comunali, individuando coordinatori che non svolgessero anche attività di servizi. Così è avvenuto anche a Canosa con la nomina a nuovo coordinatore di Giovanni Suriano.

Dal momento del suo insediamento, Suriano, insieme agli altri sindacalisti impegnati nelle attività della Camera del Lavoro di Canosa, ha avviato un lodevole lavoro di presenza ed iniziativa politica sul territorio cittadino.

Il ritorno alle politiche delle Camere del Lavoro è infatti il presupposto fondamentale da cui ripartire in maniera nuova, in considerazione di una domanda sociale sempre più avvertita e da bisogni collettivi a cui si danno ancora scarse risposte in termini di sviluppo, occupazione, diritti e tutele.

Ci auguriamo che questa operazione di risindacalizzazione del territorio che abbiamo cominciato ad affrontare consenta anche il rilancio del proselitismo. Da parte nostra possiamo garantire che non facciamo e non faremo mancare il nostro appoggio al buon lavoro che a Canosa si sta portando avanti.



Una panoramica

MINERVINO-SPINAZZOLA

SCEMPI | In seguito ai lavori spunta un muretto «invadente» e sparisce uno scalino

Spinazzola, deturpata fontana di Rolla la sorgente scelta dall'Unesco

Ecco la «trasformazione» della fontana: manca uno scalino ed è comparso anche un muretto

COSIMO FORINA

● SPINAZZOLA. Sul numero 23 de "Ali del Levante" ottobre 2007 edito da Aeroporti di Puglia a pagina 24, un interessante articolo dal titolo «Spinazzola e l'acqua, una storia antica» mette in rilievo che tra le tante fontane presenti nel territorio della città, ognuna legata alla storia, quella detta «di Rolla» è stata individuata dall'Unesco come una delle cento sorgenti d'Italia per la «Giornata mondiale dell'acqua». Proclamata nel 1993 dall'assemblea delle Nazioni Unite, il World Water day che si celebra il 22 marzo di ogni anno in tutti i paesi del globo.

Chi in questo mese ha avuto modo di partire o atterrare con aeromobili in Puglia ed ha sfogliato la rivista, ha tramite la bella fotografia di Pina Catino apprezzato questo bene mondiale. Non altrettanto potrebbe essere successo a chi si è spinto sino a Spinazzola per vedere da vicino la famosa fontana di Rolla. Di certo ne sarà ripartito scandalizzato. Due interventi su questo bene nel giro di pochi anni hanno cambiato, si spera non per sempre, la sua originale architettura.

Nella prima scellerata manomissione par-



Così era la fontana di Rolla ad inizio secolo

te della fontana è stata addirittura interrata. Il deflusso dell'acqua modificato, tanto che le vasche che la raccoglievano con principio di vasi comunicanti ora vedono scorrere al proprio interno il prezioso liquido senza più trattenerlo. Un tempo quelle vasche servivano ai

pastori per abbeverare le loro greggi su quel che era via della transumanza. Ed ancora, la stessa fontana, come si evince da fotografie di inizio secolo, serviva per l'approvvigionamento di acqua pura ad uso abitativo. Al primo già grave intervento se ne è aggiunto uno nuovo, eseguito con i fondi (400mila euro) destinati al recupero delle fontane della città. Dopo essere stata ben ripulita e riattivate alcune fontanelle, sono stati aggiunti muretti in tufo, cemento armato, sbancamento del terreno che la circonda.

Uno sfregio alla storia, uno schiaffo a quel che l'Unesco ha scelto, per la sua semplicità, come grandioso. Ora si teme per le altre fontane su cui si dovrà intervenire. Quale altra sorte toccherà alla Gadone Turcitano, San Francesco, Casalvecchio, Accannata Paredano, San Pietro in Ulmo, Ischia del Papa? E non per ultima Raica? Fontana questa che porta il nome del condottiero Saraceno che dopo aver assediato la città la difese nel 1024 dai Bizantini. Siamo nel 2007, la città non è più a rischio dei Bizantini, ma deve evidentemente essere difesa da chi nell'eseguire «opere» ha un concetto personale del recupero, restauro e conservazione di beni storici.

LA PROTESTA | Interrogazione al sindaco dei consiglieri di opposizione Redavid, Schiavo e Di Noia

Minervino, polemica per i trasporti

«Dobbiamo far uscire il nostro paese dall'isolamento che si verifica nei giorni festivi»

ROSALBA MATARRESE

● MINERVINO. Torna in primo piano la questione dei disagi nei trasporti. L'indice è puntato sulle carenze del servizio di trasporto offerto dall'azienda Stp per i collegamenti tra il centro murgiano ed Andria. In una interrogazione scritta inviata al primo cittadino Luigi Roccotelli, i consiglieri di opposizione Sabino Redavid, Francesca Schiavo e Giuseppe di Noia, chiedono interventi urgenti per «far ripristinare un ser-

vizio di trasporto «civile», di cui tutti gli utenti e cittadini Minervino hanno pieno diritto».

E sempre nella interrogazione si ribadisce la necessità «di far uscire dall'isolamento il nostro paese nei giorni festivi». E' noto infatti che di domenica non ci sono affatto collegamenti con altri centri limitrofi o perlomeno sono davvero ridotti all'osso. «Riteniamo, scrivono i consiglieri, la questione dei trasporti prioritaria e nevralgica anche alla luce dell'istituzione della nuova pro-

vincia. Peraltro è un argomento che sta molto a cuore alla nostra comunità. Chiediamo infine che questa interrogazione venga iscritta all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale previsto a fine mese».

«Circa duecento minervinesi, insieme agli utenti di Spinazzola utilizzano nei giorni feriali il servizio della Stp per e da Andria, mentre nei giorni festivi tale servizio viene sospeso, insieme al servizio ferroviario altrettanto carente. E quasi quotidianamen-

te mancano le condizioni di sicurezza e di civiltà. Nei giorni feriali sono numerose le persone (studenti o donne anziane) costrette a viaggiare in piedi per un percorso interurbano che supera i quaranta minuti. Nei giorni festivi, invece, non c'è nessuna possibilità di raggiungere l'ospedale di Andria e di Barletta per i tanti minervinesi che vogliono far visita ai loro congiunti. Di tali disagi tutti sono a conoscenza tranne coloro che ci hanno governato per tanti anni».

La «Stp» nel mirino della protesta dei consiglieri di opposizione

